

BARI

Chiude la Stanadyne, 130 a spasso

GIULIO DI LUZIO
BARI

Nella zona industriale di Bari si continua a smantellare. Questa volta tocca alla Stanadyne Corporation, una società americana che nel capoluogo pugliese produce iniettori per motori diesel (l'altra unità produttiva si trova a Brescia). L'azienda ha avviato le procedure per la chiusura dello stabilimento barese, lasciando a bocca aperta i 127 lavoratori che ieri hanno tenuto una conferenza stampa e un'assemblea. Una decisione che, secondo la direzione, è stata assunta a causa delle continue perdite d'esercizio, forte contrazione dei volumi di vendita e da un consistente aumento del costo dei prodotti. Insomma, un intervento di razionalizzazione di stampo meramente padronale, che tende a concentrare risorse e progetti negli stabilimenti bresciani. In particolare a Bari la Stanadyne produce il modello «s» di iniettore, che, con le stesse qualità e prestazioni, è fabbricato anche da aziende che operano su mercati notoriamente più flessibili del nostro come Brasile, Asia, Turchia, Corea del sud, Cina, dove il costo del lavoro è quello che è, e consente alla concorrenza di produrre materiali più economici del 20%. Ma il sindacato non la pensa così e delinea la fisionomia di un'azienda sostanzialmente sana, che stava sviluppando volumi di attività addirittura superiori alle stesse disponibilità di organici. Diminuzioni di commesse? Neanche a pensarci, dice la Fiom barese, facendo riferimento alla presunta riduzione di commesse Iveco (principale cliente della Stanadyne), come riferisce l'azienda, ed invoca la verifica dei bilanci aziendali a Bari, alludendo a cattiva gestione ed errori.

TRIESTE **SUL CAMPER DEL SERT**

Al centro di una notte

Un viaggio sulle strade frequentate delle lucciole insieme con i volontari
Prevenzione contro l'Aids, ma anche consigli utili per evitare brutti incontri

SOFIA CHIARUSI
TRIESTE

In totale assenza di vigili urbani, l'unica presenza pubblica sulle strade di Trieste la notte è il camper dell'Unità di strada del Sert. Alcuni volontari distribuiscono preservativi gratis e volantini. A coordinare il lavoro (e a fare da autista) è il consigliere comunale dei Ds, Fabio Omero, anche presidente della locale sezione dell'Arcigay. Con lui c'è chi parla spagnolo, chi albanese, chi conosce le norme relative all'accoglienza, chi può fornire assistenza ginecologica, chi è esperto in tossicodipendenze. Gli uffici delle Acli-Caritas e dei consultori familiari, a cui l'unità di strada è collegata, hanno orari precisi, il camper del Sert è a disposizione del mondo notturno giuliano con triplice funzione: prevenire Aids e droga, aiutare chi ha bisogno e monitorare il territorio. «Sono consigliere di maggioranza - ricorda Omero - ma non posso ignorare che il Sert si è sostituito alle carenze dell'assistenza sociale del Comune. A Trieste manca un programma di prevenzione del danno simile a quello in vigore a Venezia e Mestre. Di conseguenza il nostro lavoro è stato verificare la necessità di azioni similari. Tocca ora al Comune rispondere».

I dati che fornisce sono quanto di più vario possibile. Si va dalla conoscenza di problematiche sanitarie assolutamente nuove per la piazza di Trieste a uno screening di zone che solo fantasie in eccesso potrebbero considerare tentacolari. Insomma, nessun Bronx, ma una realtà che può venire «migliorata» con molta buona volontà e poca spesa.

Basterebbe l'impegno dei politici, limitato di questi tempi a una tanto coreografica quanto inutile



foto Stefano Meloni/Dufoto

Una mappa colloca le prostitute tra le strade a seconda della nazionalità

campagna anti-lucciole.

In varie uscite, i volontari hanno registrato le seguenti presenze (collocate con precisione su una mappa della città, accompagnata da legenda, che indica i nove punti «a rischio»): da 1 a 3 prostitute italiane, 1 francese, 1 croata, da 7 a 11 colombiane, 2 ucraine, 1 ghanese e 4 nigeriane (non sempre presenti), 1 transessuale italiana e da 5 a 9 transessuali colombiane. Tutte hanno accolto con gioia il servizio, accettando da subito il dialogo diretto, chiedendo un'informazione più puntuale. Ovviamente anche i carabinieri hanno manifestato interesse, ma pari curiosità, controllando l'integrità

del personale a bordo del camper. Nei giorni successivi prostitute e transessuali si sono rivolte ai consultori (quello di Via Mauroner e quello di Duino Aurisina) e sono state proprio le transessuali a fare emergere patologie non ancora «organizzate» da un punto di vista specialistico, almeno a Trieste. Cosa fare, ad esempio, per evitare la produzione di latte che accompagna le massicce cure ormonali? Un attimo di sconcerto, seguito dalla frenetica ricerca di una soluzione a un problema che non è propriamente all'ordine del giorno di un consultorio locale e un bilancio più che positivo dell'attività svolta. Soddisfatti anche i volontari preparati agli incontri dalla responsabile italiana di Tampop, Pia Covre, che hanno organizzato la rete minima di servizi cittadini per le prostitute, comunitarie e non.

Il volantino distribuito invita le donne ad evitare abbigliamenti

pericolosi (collane, pettinature alla Bob Marley, con lunghe trecce - meglio i toupée - scarpe col tacco alto, borsette a tracolla), a munirsi di fischietto o allarme personale (si trova a Torino, Fichet Sicurezza Gas, Via Monginevro, 40) o almeno di lacca spray o di una bottiglietta artigianale con acqua, candeggina e pepe da usare in caso di pericolo. Si suggerisce inoltre di controllare, in presenza delle colleghe, che nell'auto del cliente non ci siano corde, cuscini e ovviamente coltelli o pistole. Precauzioni che non disturbano e che sicuramente disturbano meno dei «magnaccia».

La realtà quindi non è tentacolare, ma stabile, con turn over di due/tre mesi. C'è consapevolezza dell'importanza del tutelare la salute, una consapevolezza probabilmente maggiore tra le prostitute di quanto non lo sia tra chi sui marciapiedi non lavora. Il problema è altrove. E' la clandestinità denunciata per caso nei giorni scorsi dalle sudamericane. Sono le lacrime della prostituta croata che, avvicinata per caso, finge di stare aspettando la figlia che la riporti a casa. «Ma non se la prenda anche lei con quelle povere donne - piange indicando «le altre», imbarazzata nella gonnellina, camicetta e capelli freschi di bigodino - scriva che battono perché devono mantenersi, che dobbiamo mantenere la famiglia...». La figlia non arriva, non arrivano i vigili urbani, ma non ci sono nemmeno clienti. A dieci minuti da lì - dopo l'ordinanza anti lucciole del sindaco - a Sezana, in Slovenia, sono stati riaperti in poche ore due locali notturni. Stracolmi. Vi lavorano soprattutto ucraine, ma anche russe. E gli eventi internazionali lasciano presupporre ci sarà un buon turn over.

arte &

GORIZIA

Puppet festival

E' giunta a conclusione la settima edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival a Gorizia. Oggi alle 18.00 presso i Giardini Pubblici andrà in scena lo spettacolo pomeridiano nell'ambito della sezione «Open Air» del Teatro dei Burattini di Varese capace di regalare emozioni a grandi e piccini. L'appuntamento serale è affidato alla compagnia Teatro Gioco della Vita che rappresenta «Orfeo ed Euridice», riunendo tutti i temi e i percorsi dell'edizione di quest'anno: dal fascino dell'indagine sugli intrecci tra teatro di figure e musica, al teatro corporale e alla rappresentazione del mito.

GENAZZANO

Festival internazionale

Il Festival Internazionale di Genazzano e Zagarolo, tra musica, arte e teatro su strada, è alla sua seconda edizione dal 18 al 20 settembre. Arte e spettacolo con 200 performance sui pullman sulle strade e nelle piazze di Genazzano, Zagarolo, Galliciano, S.Vito e S.Cesareo. «Stradarolo» radoppia: si passa dai 150 artisti dell'anno scorso ai 300 di quest'anno, dai 50 ai 100 spettacoli in intere giornate di festival. La novità del Festival organizzato dai Tetes de Bois sarà rappresentata dal coinvolgimento dei pullman Co.Tra.L., trasformati per l'occasione in torpedoni.

FOTOGRAFIA

«Bambini in città»

Sono aperte le iscrizioni, gratuite, per il concorso fotografico «Bambini in città» aperto a tutti. Per scoprire come vivono i bambini nelle città italiane e nel mondo. Con le foto selezionate sarà organizzata una mostra, i vincitori avranno diritto a due buoni acquisto per materiale fotografico di 1.000.000 e di 500.000; due buoni acquisto per libri di 300.000 e 200.000. Il termine per la presentazione delle foto a colori o in bianco e nero è il 30 settembre, le foto potranno essere spedite o consegnate al Centro Antartide, in Via Orefici 4, 40100 Bologna. Tel. 051/260921

BARI

Festival delle Bande musicali

Ad Acquaviva delle Fonti (Ba) si svolge il primo festival delle Bande Musicali. Dal 6 al 18 settembre otto giorni di concerti conferenze e mostre per fare il punto sulle più attente esperienze contemporanee di rivisitazione della tradizione bandistica: le sperimentazioni della banda di Ruvo, aperte a contaminazioni Jazz, le ricerche filologiche della banda dell'esercito italiano, diretta da Fulvio Creux, i repertori lirico-sinfonici tradizionali della Banda di Acquaviva e quelli rinnovati delle bande di Montescaglioso, Salandra e Siracusa. Infotel. 080/761134

LUCERA

Le foto di Cavalli

Le fotografie di Giuseppe Cavalli saranno esposte nei locali della Pinacoteca del Museo civico di Lucera, sua città d'origine, dal 5 settembre al 4 ottobre. In esposizione trentacinque fotografie in bianco e nero dalle più celebri («Bambola cieca», «La pallina», «Viva») alle meno note. Cavalli con i suoi numerosi interventi sulla stampa specializzata e con la sua opera in bianco e nero si impose come uno dei massimi maestri italiani dell'high-key, tecnica fotografica che si caratterizza per un uso intenso di toni alti, esercitando enorme influenza su intere generazioni di fotografi.

VERONA

Incontri con artisti

L'associazione Lucignolo di Sommacampagna (Verona) ospiterà presso la Villa Venier, in occasione della festa di autofinanziamento e di apertura per il secondo anno sociale, nei giorni 11, 12 e 13 una serie di incontri con gli artisti: Herbie Goings & the funky all stars, Daniele Sepe & l'art ensemble of Succavo e Quintorigo (vincitori di Arezzo Wave 98). L'associazione, nata l'anno scorso, è formata da un gruppo di giovani con lo scopo di creare in una provincia come quella di Verona occasioni per incontri culturali. Tel. 045/515098 Fax 045/510068